

*Parla il sindaco Giuseppe Pucci*



▲ In Regione La mobilitazione per salvare l'ex Saeco di Gaggio Montano

# “L'ex Saeco che chiude e si trasferisce per noi di Gaggio è pugno allo stomaco”

di **Marco Bettazzi** • a pagina 5

*Intervista al sindaco Giuseppe Pucci*

## “Per noi di Gaggio l'ex Saeco che chiude è un pugno nello stomaco”



**IL SINDACO**  
GIUSEPPE PUCCI  
SINDACO  
DI GAGGIO

*Ci sono 220 persone e le loro famiglie ma c'è anche l'indotto che riguarda tutto l'Appennino*

di **Marco Bettazzi**

«Un vero pugno nello stomaco, le ricadute sarebbero disastrose». Il

sindaco di Gaggio Montano, Giuseppe Pucci, trema al pensiero della chiusura della Saga Coffee, l'ex Saeco Vending, annunciata venerdì scorso dal gruppo Evoca che la controlla. Oggi ci sarà un tavolo in Regione con una manifestazione dei lavoratori sotto la sede di viale Aldo Moro, mentre gli operai di Bergamo, nella sede centrale, sciopereranno due ore in solidarietà. Intanto la Regione ha già informato il governo e il sindaco Matteo Lepore, insieme agli altri sindaci dell'Appennino, andrà giovedì al presidio dei lavoratori. Che anche il cardinal Zuppi spera di incontrare presto.

**Sindaco, quando l'ha saputo?**

«Venerdì pomeriggio, circa un'ora prima del comunicato stampa dei sindacati. È stato un pugno allo stomaco, devo confessarlo, fra l'altro abito vicino all'azienda. Sapevamo che ci poteva essere qualche problema, ma da qui alla decisione di



chiudere tutto lo stabilimento ce ne passa».

**Ora cosa farete?**

«Cercheremo di fare tutto il possibile. Domani (oggi per chi legge, ndr) parteciperò al tavolo convocato dalla Regione, il presidente Bonaccini ha già espresso una posizione netta e precisa, vogliono anche coinvolgere il governo. Vediamo come andrà, ma si tratta di una decisione del tutto inaspettata».

**Con l'azienda ha avuto modo di parlare?**

«Non ancora».

**Ma cosa significherebbe per Gaggio Montano?**

«Avrebbe delle ricadute disastrose, soprattutto per le 220 persone che ci lavorano, per l'80% donne. Ci sono situazioni molto complesse, conosco personalmente famiglie in cui sia il marito che la moglie lavorano lì, ci sono vari casi di questo tipo. Gli effetti per le famiglie sarebbero devastanti».

**Molti sono gli stessi lavoratori che hanno subito la crisi Saeco del 2015-2016...**

«Esatto, questo è uno dei tanti aspetti che mi infastidiscono, sono già passati da una crisi. E poi: molti di questi lavoratori hanno superato i 50 anni e sono più difficili da ricollocare, ma ancora lontani dalla pensione».

**Per il territorio cosa comporta?**

«Le racconto un episodio. Sono andato a mangiare nel bar-ristorante che c'è qui vicino al Comune. Di solito ci trovo 15 persone circa e oggi eravamo solo in tre, perché una parte importante dei clienti sono lavoratori della Saga Coffee. Si tratta di un esempio banale, se vuole, ma fa capire quali potrebbero essere le ricadute per Gaggio Montano».

**Anche la Cna ha lanciato l'allarme per l'indotto.**

«Ogni azienda di queste dimensioni ha un indotto importante di artigiani e attività, specie in Appennino, che allarga il numero delle persone coinvolte da una crisi come questa».

**All'azienda cosa chiede?**

«Di tornare sulla sua decisione o di mettere a disposizione soluzioni alternative, che però per il momento non vedo assolutamente. Spero che il gruppo abbia nel cassetto una serie di proposte serie e credibili per attutire le ricadute».

**Non le fa impressione che abbiano deciso la chiusura a Gaggio gli azionisti americani del gruppo Evoca?**

«Siamo di fronte a un copione conosciuto, purtroppo. Non succede solo a Gaggio Montano».



**La protesta**

Il lavoratori della Saeco in corteo contro la chiusura della fabbrica